



CENTRO STUDI GIANNI RODARI - ORVIETO

Convegno Internazionale
**GRAMMATICA DELLA FANTASIA,
50 ANNI DOPO**
RILETTURE CRITICHE E PROSPETTIVE DI RICERCA

17 Novembre 2023, ore 9.30

GIANNI RODARI



**una
favola
di pace**



Mostra autobiografica e a temi

A cura di Giorgio Diamanti

Inaugurazione: ORE 10.00, Chiostro della Biblioteca Comunale

Con il patrocinio di:



UMBRIA
LIBRI
Libri tutto l'anno

La mostra si divide in due parti di dieci pannelli ciascuna

Nella prima parte (pan. 1 / 10) Gianni Rodari **“si racconta”**: si tratta quindi di testi autobiografici dai quali emergono pian piano i tratti che caratterizzano la sua personalità di uomo e di scrittore a partire dalla sua infanzia. I testi hanno un linguaggio semplice, vivace e stimolano la curiosità del lettore.

Nella **seconda parte** è ancora Rodari a parlarci, questa volta con il linguaggio semplice e immediato della sua fantasia: **nei primi sette pannelli** (pan. 11/17) si tratta in prevalenza di filastrocche attraverso le quali Gianni ci ha voluto trasmettere il suo messaggio di speranza e di ottimismo, con lo sguardo rivolto alla costruzione di un mondo migliore, più a misura d'uomo, anzi di bambino! Il titolo di ogni pannello è accompagnato da una frase significativa dello scrittore che conferisce “unità” ai testi, scelti per mettere a fuoco i temi proposti.

Negli **ultimi tre pannelli** (pan. 18/20) di questa seconda parte c'è l'invito a **“giocare”** mettendo in movimento la propria fantasia... a giocare con le fiabe classiche, ma anche con le storie nuove; a giocare con le parole per ridere e divertirsi inventando rime e filastrocche.

L'angolo per gli adulti... per chi vuole approfondire

È una rubrica che lega tutti i pannelli dal primo all'ultimo. Si trova sempre nell'angolo in basso a destra, delimitata da un riquadro a sfondo rosso. Sono brevi testi scelti che, letti insieme, ci danno una visione sintetica, ma significativa della personalità di Rodari con le sue molteplici sfaccettature.

Nel dettaglio, questi sono gli argomenti dei 20 pannelli:

1. Omegna, la mia città... dove Gianni Rodari nacque nel 1920, che emerge attraverso le immagini legate ai ricordi di quando era bambino.

2. I miei affetti familiari... i genitori, la moglie Maria Teresa, la figlia Paola; in evidenza il ricordo del padre che muore di broncopolmonite dopo aver salvato un gattino rimasto isolato tra le pozzanghere durante un nubifragio.

3. ricordi di scuola... tra cui la sua prima poesia – dedicata *“Al nostro signor Direttore”* – gli fu pubblicata quando si trovava in quarta elementare.

4. Le mie passioni... la musica: *Il primo strumento musicale me lo feci di mia mano, a nove o dieci anni, servendomi di vecchie scatolette ancora odorose del lucido da scarpe.* La **lettura:** la sera, per non consumare la corrente, usciva di casa per andare a leggere i libri sotto un lampione lungo la strada.

Il teatro... *Da bambino il mio gioco preferito era quello del teatrino. I burattini me li fabbricavo da solo. Boccascena, il finestrino di un sottoscala che dava sul cortile in cui si radunavano i miei compagni... Il gioco del teatrino resta tra i miei pochi ricordi d'infanzia veramente felici.*

5. I miei anni a Gavirate... lo ricordano con nostalgia e con affetto i suoi amici di allora, i suoi parenti, la gente che ha vissuto con lui e che lui stesso ha voluto citare nelle sue storie fantastiche...

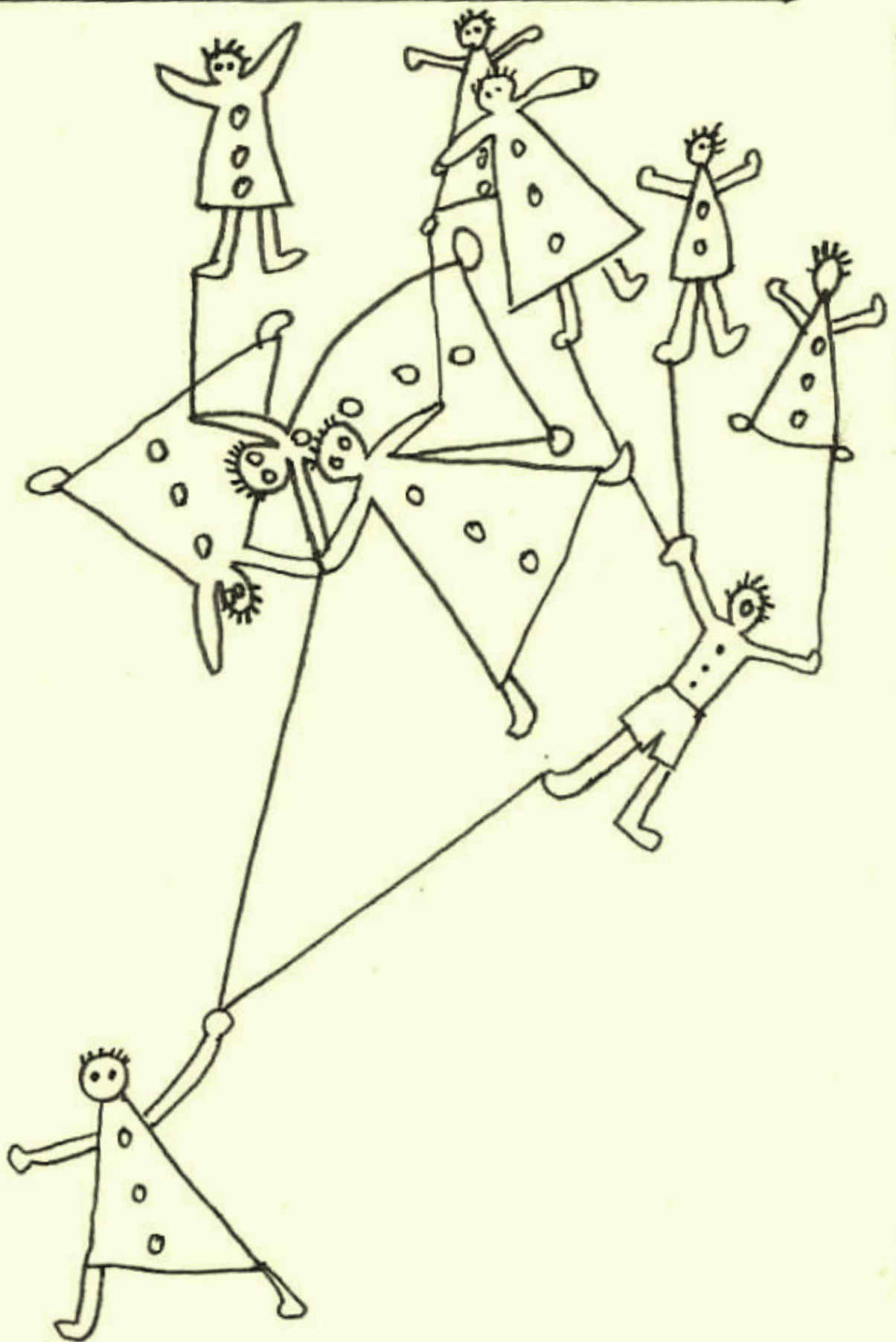
6. L'incontro con la Fantastica: Rodari Ammette di non essere stato un buon maestro, ma divertente quello sì, perché gli piaceva raccontare storie ai suoi alunni. *Fu in quel tempo che intitolai pomposamente un modesto scartafaccio **Quaderno di Fantastica**, prendendovi nota non delle storie che raccontavo, ma del modo come nascevano, dei trucchi che scoprivo, o credevo di scoprire, per mettere in movimento parole e immagini.*

7. Da “ragazzo” ho fatto il maestro... Si diploma quando aveva appena 17 anni. A 21 lo troviamo maestro di ruolo a Ranco, sul lago di Varese. Anche qui, in particolare, la preziosa testimonianza di un suo alunno che allora frequentava la terza elementare che ci parla del suo modo di fare scuola e del rapporto molto cordiale che Rodari aveva con loro.

8. “Storia delle mie storie”: in un articolo autobiografico Rodari stesso ci racconta come diventò scrittore per bambini quando la sua vita sembrava ormai orientata verso l'attività di giornalista. *... Non l'avevo scelto - ci confessa - mi era capitato, aveva un po' buttato per aria i miei programmi; ma giacché mi ci trovavo, valeva la pena di farlo bene, il meglio possibile. E, per nostra fortuna, così fu.*

- 9. Entriamo finalmente nella sua officina di scrittore. Amava definirsi “un fabbricante di giocattoli”.** *I miei prodotti finiti - siano filastrocche o favole - amo considerarli come giocattoli. Un buon giocattolo ha un posto importante nella vita del bambino e della famiglia: mette in moto energie, fa lavorare, fa discutere, qualche volta fa anche pensare.*
- 10. Ripensando ai miei incontri, vi scrivo...** una **lettera** “immaginaria” indirizzata ai bambini, ricavata da un articolo dove Rodari parla dei suoi frequenti incontri con le classi. E dove, ce ne fosse ancora bisogno, ribadisce la sua totale fiducia nelle potenzialità dei suoi piccoli interlocutori.
- 11. Rimbochiamoci le maniche... c'è lavoro per tutti quanti!** Nel mio libro “*Filastrocche in cielo e in terra*” ci sono filastrocche allegre e ce ne sono tristi, proprio come nel calendario si incontrano giornate d'oro e giornate nere; ma filastrocche senza speranza non ce ne sono, non le so fare. La speranza e l'erba voglio, secondo me, crescono dappertutto: ai bordi delle strade, nei vasi sui balconi, sui cappelli della gente: basta allungare la mano e volere e il mondo diventerà più abitabile.
- 12. Il coraggio di sognare in grande** *So bene che il futuro non sarà mai bello come una fiaba. Ma non è questo che conta. Intanto bisogna che il bambino faccia provvista di ottimismo e di fiducia, per sfidare la vita. E poi, non trascuriamo il valore educativo dell'utopia. Se non sperassimo a dispetto di tutto in un mondo migliore, chi ce lo farebbe fare di andare dal dentista?*
- 13. Fare la pace prima della guerra** *Quando la pace brillerà / su tutta la terra come un sole, forse anche il Polo fiorirà / di margherite e di viole. Nel paese dei pinguini / spunteranno i ciclamini, e gli orsi bianchi, coi loro orsetti, / andranno a cogliere i mughetti.* (inedita in volume)
- 14. Per i bambini di tutto il mondo** *Perché occuparci tanto dei bambini che tanto non comprano il giornale, non votano, contano zero? Secondo noi bisogna sempre stare dalla parte di quelli che non contano, quelli che stanno sotto tutti gli altri. È un esercizio utile per evitare di abituarsi alle ingiustizie e alle prepotenze, per non accomodarsi al mondo com'è... I bambini hanno il coraggio di sognare e di sperare: un coraggio necessario a tutti, che bisogna coltivare come la pianta più preziosa.*
- 15. Caro...firmato Carletto Epistola** (sui diritti e le esigenze dei bambini) *La cosa più difficile da imparare è quella del rispetto del bambino: rispetto per ciò che è e per ciò che diventa, per il suo modo di accogliere esempi, lezioni e parole, per i suoi limiti e per i suoi slanci. È così facile mortificarlo, ingannarlo, “metterlo a posto” con un semplice atto di prepotenza.*
- 16. Ottimismo, impegno e... un pizzico di fantasia** *Personalmente credo che la capacità di utopia dei bambini sia un elemento di forza nella loro autoeducazione: o hanno un grande scopo e allora si sforzano di crescere nelle esperienze, oppure ogni loro sforzo perde valore, diminuisce.*
- 17. Quel che non si sa è più importante di quel che si sa già** *Scrivere per i bambini è 'altra maniera di fare il maestro. Cerco di non essere un mestro noioso, ma spero che i bambini imparino qualcosa dalle mie storie e filastrocche. Mi basta che imparino a guardare il mondo con gli occhi ben aperti. Anche ridere è una maniera di imparare.*
- 18. Giochiamo con le fiabe** *Io credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire ad educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo.*
- 19. Storie nuove** *La fantasia fa parte di noi: guardare dentro la fantasia è un modo come un altro per guardare dentro noi stessi. E se la realtà è una casa, può essere divertente ogni tanto entrarci dalla finestra invece che dalla porta.*
- 20. Poesie per ridere** *Nelle nostre scuole, generalmente parlando, si ride troppo poco. L'idea che l'educazione della mente debba essere una cosa tetra è la più difficile da combattere.*





Disegno originale ed inedito di Gianni Rodari